

IMPRESE E LAVORI PUBBLICI

► SASSARI

Il mercato dei lavori pubblici in Sardegna continua ad andare a doppia velocità dopo i primi tentativi di ripresa registrati nel primo semestre del 2017. La spesa cresce, ma si riducono le opportunità nei piccoli bandi e diminuiscono le gare aggiudicate. Il primo dato che caratterizza l'andamento degli appalti in Sardegna nell'ultimo periodo è infatti la grande incertezza: nel corso della prima parte dell'estate il livello della spesa mandata in gara si era attestata in media su quasi 120 milioni, ma il trend è stato di progressivo ridimensionamento, fino ai minimi di settembre, quando il valore delle gare promosse è stato di appena 17 milioni. Nello stesso periodo la dinamica del numero delle gare promosse è stata assai diversa: in crescita fino a luglio, quando ha raggiunto il picco di 94 interventi, è sceso ad agosto per iniziare una nuova espansione nell'ultimo mese concluso (68 gare). Il risultato complessivo di questo trend instabile è un mercato quantificato in 563 gare e 442 milioni di spesa, quantità che rappresentano una contrazione del numero di opportunità rispetto ai primi nove mesi del 2016 (meno 21 per cento), a fronte di una crescita della spesa complessiva mandata in gara (più 31,5 per cento).

«Il mercato è ancora debole e concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti – commenta Francesco Porcu, segretario regionale della Cna –. Siamo

Appalti, cresce la spesa ma calano i bandi piccoli

Tengono i grandi committenti con le maxi gare promosse da Anas e Abbanoa Porcu, Cna: mercato concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti



Tre dei 4 maxi appalti sono dell'Anas

di fronte a un sistema bloccato, incapace di spendere, e registriamo una continua diminuzione dei bandi a misura del sistema produttivo locale». «Pensiamo al contributo quasi irrilevante offerto dal piano infrastrutture regionale di cui riusciamo a spendere su base annua meno di un terzo dei 150 milioni di euro di

sponibili – aggiunge il presidente Antonello Mascia –. Il recupero in termini di spesa è tutto in capo ai grandi committenti».

L'Anas ha promosso tre delle quattro gare di importo superiore a 15 milioni pubblicate in nove mesi a rischio di invalidazione, dopo l'intervento dell'Anac che ha contestato i bandi di gara

► I Comuni mostrano segnali di miglioramento: hanno registrato una riduzione del numero di gare del 35 per cento ma una stabilizzazione dei livelli di spesa

perché non rispettosi delle procedure previste dal Codice dei Contratti. Abbanoa ha promosso 12 interventi di importo compreso tra 2,6 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva e all'efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Il Comune Di Paulilatino, quello dellaa Mad-

dalena e quello di Tempio hanno mandato in gara tra luglio e agosto una gara ciascuno di importo pari rispettivamente a 13,4, 7,4 e 6,4 milioni.

L'analisi dei principali gruppi di committenti rivela un mercato diviso in due. Gli enti territoriali sono responsabili della nuova importante riduzione delle opportunità, mentre le grandi committenze mostrano un dinamismo generale della domanda e dei livelli di spesa. Nel primo gruppo, i Comuni mostrano segnali di miglioramento: la riduzione del numero delle gare è stata del 35% (era pari a circa il 50% nel primo semestre) e per le risorse in gara si osserva una stabilizzazione sugli stessi livelli del 2016. Per gli altri enti territoriali invece si osserva una crescita generalizzata della spesa, particolarmente importante per le Province che registrano anche, unico caso tra il gruppo di committenti, un aumento del numero di gare promosse.

IN CIFRE

563

IL NUMERO DELLE GARE DI APPALTI PUBBLICI INDETTE IN SARDEGNA NEI PRIMI 9 MESI DEL 2017, IN CALO DEL 21 PER CENTO RISPETTO ALLO STESSO PERIODO DEL 2016

442

MILIONI DI EURO È IL TOTALE DELLA SPESA DESTINATA AI BANDI PER I LAVORI PUBBLICI, IN CRESCITA RISPETTO AL 2016 DEL 31,5 PER CENTO

45

MILIONI DI EURO È IL TOTALE DEL VALORE DEI TRE MAXI APPALTI DELL'ANAS PER LA STRADA 131: TRE DELLE 4 GARE SOPRA I 15 MILIONI DI EURO SONO TUTTE DELL'ANAS

12

GLI INTERVENTI PROMOSSI DA ABBANOA DI IMPORTO COMPRESO TRA I 2 E I 15,1 MILIONI DI EURO PER LAVORI E SERVIZI SULLA GESTIONE DELL'ACQUA

35

PER CENTO LA RIDUZIONE DELLE GARE PER LAVORI PUBBLICI INDETTE DAI COMUNI: NEI PRIMI SEI MESI DEL 2017 IL CALO ERA PARI AL 50 PER CENTO

Economia



Grano Cappelli
Vallascas:
il ministero
tuteli l'Isola



ANDREA
VALLASCAS
Deputato
del Movimento
Cinquestelle

«Dopo aver lavorato per vent'anni alla costruzione di una filiera della qualità, il Consorzio sardo grano Cappelli rischia di perdere tutto. Visto che le trattative col nuovo esclusivista sembrano non approdare a nulla, intervenga il ministero per salvaguardare le aziende dell'Isola che hanno riscoperto e diffuso la rara varietà». Lo afferma Andrea Vallascas, capogruppo del Movimento 5 Stelle in commissione Attività produttive della Camera, che ha presentato un'interrogazione al ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina sulla perdita dell'esclusiva sul grano Cappelli da parte del Consorzio sardo, a vantaggio della Società italiana sementi. «Sarebbe inaccettabile - spiega Vallascas - se i nostri agricoltori e il Consorzio fossero esclusi dalla filiera nazionale, nata proprio grazie all'impulso e al lavoro ventennale

La Cna: «Penalizzate le aziende locali meno strutturate, il mercato è ancora troppo debole»
Appalti pubblici, affari per pochi
Nel 2017 aumenta la spesa ma sorridono solo le grandi imprese

► Più soldi a disposizione, ma non per le piccole imprese della Sardegna. Gli appalti pubblici nei primi nove mesi del 2017 hanno registrato nell'Isola un aumento di spesa del 31,5% arrivando a toccare i 442 milioni di euro. Un piccolo tesoretto spartito però tra sempre meno pretendenti, visto che le gare nell'arco dello stesso periodo sono diminuite del 21%. Secondo i dati diffusi dalla Cna Sardegna a essere penalizzate sono state quindi le imprese locali meno strutturate, costrette a contendersi le briciole rimanenti e sopravvivere quasi esclusivamente grazie ai subappalti concessi dai colossi del settore.

«**INCAPACI DI SPENDERE**». «Il mercato è ancora debole e concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti», hanno confermato Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni, «siamo di fronte a un sistema bloccato, incapace di spendere, e registriamo una continua

Classe di importo	Gennaio-Settembre 2016		Gennaio-Settembre 2017		Variazione %	
	Numero	Importo complessivo	Numero	Importo complessivo	Numero	Importo complessivo
■ Fino a 150.000 euro	358	23.000.000	264	19.000.000	-26,3	-20,1
■ Da 150.001 a 1.000.000	176	61.000.000	167	58.000.000	-5,1	-4,3
■ Da 1.000.001 a 5.000.000	36	77.000.000	33	71.000.000	-8,3	-8,8
■ Da 5.000.001 a 15.000.000	9	77.000.000	17	144.000.000	+88,9	+88,0
■ Oltre 15.000.000	4	97.000.000	4	150.000.000	0,0	54,0
■ Importo non segnalato	130	--	78	--	-40,0	--
■ TOTALE	713	336.000.000	563	442.000.000	-21,0	+31,5

diminuzione dei bandi a misura del sistema produttivo locale. Pensiamo al contributo quasi irrilevante offerto dal piano infrastrutture regionale di cui riusciamo a spendere su base annua meno di un terzo dei 150 milioni di euro disponibili».

I numeri forniti dall'associazione degli artigiani non sono di conforto alle impre-

se locali: in nove mesi sono stati censiti 464 bandi sotto i 5 milioni di euro (-19%) per un giro di affari di circa 148 milioni (-9%). Viceversa, il numero di grandi gare è aumentato del +62% mettendo a bando quasi 300 milioni di euro. Appalti tanto consistenti quanto rari: sono state infatti soltanto 21 le gare da oltre 5 milioni di euro pubblicate nel

periodo preso in considerazione, a confermare così un mercato concentrato in poche e specifiche opportunità di lavoro.

I CONTRATTI. Discorso a parte meritano le aggiudicazioni. Il calo dei contratti siglati nei primi nove mesi dell'anno è stato del 9% rispetto al 2016. Ma pure la spesa, a differenza di quanto osservato per i bandi di

gara, ha perso il 25% in confronto all'anno precedente. Degna di nota è anche l'analisi fatta sui committenti. Un universo spaccato in due quello disegnato dalla Cna con gli enti territoriali protagonisti di una nuova riduzione delle opportunità, contrapposta al dinamismo mostrato invece dalle grandi stazioni appaltanti. «Il recupero in termini di spesa è tutto in capo ai grandi committenti», hanno spiegato Porcu e Mascia, «l'Anas ha promosso tre delle quattro gare di importo superiore a 15 milioni di euro pubblicate in nove mesi, mentre Abbanoa ha indetto 12 interventi di importo compreso tra 2,6 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva e all'efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Il Comune di Paulilatino, quello della Maddalena e quello di Tempio hanno infine mandato in gara una gara ciascuno di importo pari rispettivamente a 13,4, 7,4 e 6,4 milioni di euro».

Luca Mascia

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavori pubblici in Sardegna, report Cna: “Più spesa ma meno bandi piccoli”

19 ottobre 2017



Cresce la spesa, ma si riducono le opportunità nei piccoli bandi e diminuiscono le gare aggiudicate. “Il **mercato dei lavori pubblici in Sardegna** continua ad andare a doppia velocità” secondo la **Cna**. Così “dopo i primi tentativi di ripresa registrati nel primo semestre 2017. “Il primo dato che caratterizza l’andamento degli appalti in Sardegna nell’ultimo periodo – sottolineano dalla Confederazione degli artigiani – è infatti l’incertezza: nel corso della prima parte dell’estate **il livello della spesa** mandata in gara si era attestata in media su quasi **120 milioni**, ma il trend è stato di progressivo ridimensionamento, fino ai minimi di settembre, quando il valore delle gare promosse è stato di appena 17 milioni”. Nello stesso periodo la dinamica del numero delle gare è stata diversa: “in crescita fino a **luglio**, quando ha raggiunto il picco di 94 interventi, è sceso ad **agosto** per iniziare una nuova espansione nell’ultimo mese concluso (68 gare)”. Il risultato complessivo “di questo trend instabile – proseguono dalla Cna – è un mercato quantificato in 563 gare e 442 milioni di spesa, quantità che rappresentano una contrazione del numero di opportunità rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-21%)”, a fronte di una crescita della spesa complessiva mandata in gara (+31,5%)”.

Per **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale di Cna Sardegna e presidente di Cna costruzioni – “il mercato è ancora debole e concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti. Siamo di fronte a un sistema bloccato, incapace di spendere, e registriamo una continua diminuzione dei bandi a misura del sistema produttivo locale. Pensiamo al contributo quasi irrilevante offerto dal piano infrastrutture regionale di cui riusciamo a spendere su base annua meno di un terzo dei 150 milioni di euro disponibili. Il recupero in termini di spesa è tutto in capo ai grandi committenti. L’Anas ha promosso tre delle quattro gare di importo superiore a 15 milioni pubblicate in nove mesi”.

giovedì, 19 ottobre 2017

Appalti pubblici, in Sardegna mercato incerto: cresce la spesa ma meno opportunità con piccoli bandi



Appalti pubblici, mercato sempre più incerto in Sardegna: cresce la spesa ma si riducono le opportunità dei piccoli bandi. In diminuzione anche le aggiudicazioni: -9% di contratti rispetto al 2016 con una riduzione della spesa del 25%.

CAGLIARI - Cresce la spesa, ma si riducono le opportunità nei piccoli bandi e diminuiscono le gare aggiudicate. Il mercato dei lavori pubblici in Sardegna continua ad andare a doppia velocità dopo i primi tentativi di ripresa registrati nel primo semestre del 2017. Il primo dato che caratterizza l'andamento degli appalti in Sardegna nell'ultimo periodo è infatti la grande incertezza: nel corso della prima parte dell'estate il livello della spesa mandata in gara si era attestata in media su quasi 120 milioni, ma il trend è stato di progressivo ridimensionamento, fino ai minimi di settembre, quando il valore delle gare promosse è stato di appena 17 milioni. Nello stesso periodo la dinamica del numero delle gare promosse è stata assai diversa: in crescita fino a luglio, quando ha raggiunto il picco di 94 interventi, è sceso ad agosto per iniziare una nuova espansione nell'ultimo mese concluso (68 gare).

Il risultato complessivo di questo trend instabile è un mercato quantificato in 563 gare e 442 milioni di spesa, quantità che rappresentano una contrazione del numero di

opportunità rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-21%), a fronte di una crescita della spesa complessiva mandata in gara (+31,5%).

L'analisi della Cna sulle diverse tipologie dimensionali di bandi evidenzia viceversa la persistente caduta del mercato per le classi di lavori più piccole: in nove mesi sono stati censiti 464 bandi sotto i 5 milioni, per una cifra d'affari inferiore a 148 milioni, quantità in calo del 19% e del 9% rispetto al periodo gennaio-settembre 2016. Viceversa sopra tale soglia l'attività dei committenti è in forte ripresa: +62% il numero e +68% le risorse in gara, ma si tratta di 21 gare in tutto il periodo, a definire così un mercato concentrato in poche specifiche opportunità.

L'analisi dei principali gruppi di committenti rivela un mercato diviso in due. Gli enti territoriali sono responsabili della nuova importante riduzione delle opportunità, mentre le grandi committenze mostrano un dinamismo generale della domanda e dei livelli di spesa.

Nel primo gruppo, i Comuni determinano la dinamica generale che per quanto non brillante mostra segnali di miglioramento: la riduzione del numero delle gare è stata del 35% (era pari a circa il 50% nel primo semestre) e per le risorse in gara si osserva una stabilizzazione sugli stessi livelli del 2016. Per gli altri enti territoriali invece si osserva una crescita generalizzata della spesa, particolarmente importante per le Province che registrano anche, unico caso tra il gruppo di committenti, un aumento del numero di gare promosse.

“Il mercato è ancora debole e concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti”, commentano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni. “Siamo di fronte a un sistema bloccato, incapace di spendere, e registriamo una continua diminuzione dei bandi a misura del sistema produttivo locale. Pensiamo al contributo quasi irrilevante offerto dal piano infrastrutture regionale di cui riusciamo a spendere su base annua meno di un terzo dei 150 milioni di euro disponibili. Il recupero in termini di spesa è tutto in capo ai grandi committenti – spiegano Porcu e Mascia -. L'Anas ha promosso tre delle quattro gare di importo superiore a 15 milioni pubblicate in nove mesi (nello specifico i tre maxi appalti da 45 milioni ciascuno per la messa in sicurezza a adeguamento della Statale 131) a rischio di invalidazione, dopo l'intervento dell'ANAC che ha contestato i bandi di gara perché non rispettosi delle procedure previste dal Codice dei Contratti. Abbanoa ha promosso 12 interventi di importo compreso tra 2,6 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva e all'efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Il Comune Di Paulilatino, quello di La Maddalena e quello di Tempio Pausania – concludono Porcu e Mascia - hanno mandato in gara tra luglio e agosto una gara ciascuno di importo pari rispettivamente a 13,4, 7,4 e 6,4 milioni”.

L'analisi della Cna sulle diverse tipologie dimensionali di bandi evidenzia viceversa la **persistente caduta del mercato per le classi di lavori più piccole**: in nove mesi sono stati censiti 464 bandi sotto i 5 milioni, per una cifra d'affari inferiore a 148 milioni, quantità in calo del 19% e del 9% rispetto al periodo gennaio-settembre 2016. Viceversa sopra tale soglia l'attività dei committenti è in forte ripresa: +62% il numero e +68% le risorse in gara, ma si tratta di 21 gare in tutto il periodo, a definire così un mercato concentrato in poche specifiche opportunità.

Appalti pubblici: calano i piccoli bandi

Cna, scarse le opportunità e solo per pochi soggetti nell'Isola



© ANSA

Redazione ANSA CAGLIARI 19 ottobre 2017

Cresce la spesa, ma si riducono le opportunità nei piccoli bandi e diminuiscono le gare aggiudicate. Il mercato dei lavori pubblici in Sardegna continua ad andare a doppia velocità dopo i primi tentativi di ripresa registrati nel primo semestre 2017. "Il primo dato che caratterizza l'andamento degli appalti in Sardegna nell'ultimo periodo - ha sottolineato la Cna - è infatti l'incertezza: nel corso della prima parte dell'estate il livello della spesa mandata in gara si era attestata in media su quasi 120 milioni, ma il trend è stato di progressivo ridimensionamento, fino ai minimi di settembre, quando il valore delle gare promosse è stato di appena 17 milioni".

Nello stesso periodo la dinamica del numero delle gare è stata diversa: in crescita fino a luglio, quando ha raggiunto il picco di 94 interventi, è sceso ad agosto per iniziare una nuova espansione nell'ultimo mese concluso (68 gare).

Il risultato complessivo "di questo trend instabile è un mercato quantificato in 563 gare e 442 milioni di spesa, quantità che rappresentano una contrazione del numero di opportunità rispetto ai primi nove mesi del 2016 (-21%)", a fronte di una crescita della spesa complessiva mandata in gara (+31,5%). "Il mercato è ancora debole e concentrato in poche opportunità in capo a pochi soggetti - dicono Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - Siamo di fronte a un sistema bloccato, incapace di spendere, e registriamo una continua diminuzione dei bandi a misura del sistema produttivo locale. Pensiamo al contributo quasi irrilevante offerto dal piano infrastrutture regionale di cui riusciamo a spendere su base annua meno di un terzo dei 150 milioni di euro disponibili.

Il recupero in termini di spesa è tutto in capo ai grandi committenti. L'Anas ha promosso tre delle quattro gare di importo superiore a 15 milioni pubblicate in nove mesi".